

Sciopero e corteo all'Electrolux di Forlì

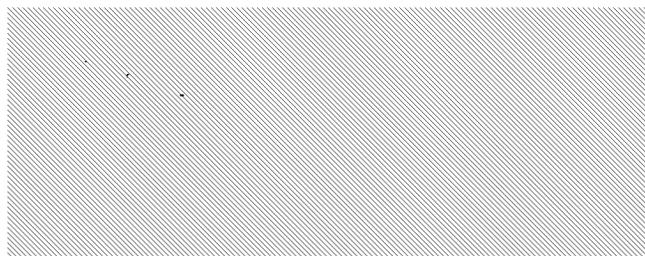
FORLÌ. Dopo il piano del gruppo svedese per cambiare prodotti e funzionalità dello stabilimento forlivese dell'Electrolux, ieri mattina sciopero e corteo degli operai.

Contro il piano di ristrutturazione e innovazione

Corteo e sciopero alla Zanussi-Electrolux



Davanti all'Electrolux



*Sullo sfondo trecento esuberi
Solidarietà e preoccupazione*

FORLÌ. I metalmeccanici difenderanno il posto di lavoro nello stabilimento dell'Electrolux. Ieri l'appello di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil è

stato raccolto con uno sciopero e un corteo. Un confronto duro sulla nuova filosofia organizzativa e il nuovo forno "Sputnik" è incominciata.

IL GRUPPO

Corea e Cina hanno rafforzato la concorrenza

Nella riunione di Mestre, dell'altro giorno, la direzione generale del Gruppo Electrolux ha presentato, fra le cause del calo di vendite dei prodotti usciti dallo stabilimento di Forlì, negli ultimi due anni, anche la forte concorrenza che viene dall'estero, sul mercato dei consumatori europei, dei marchi industriali provenienti dalla Corea (Samsung) con i suoi elettrodomestici da incasso e anche dalla Cina (Haier) con i suoi forni e frigoriferi prodotti anche a Campodoro (Padova).

Prima risposta. Il piano da 43 milioni di euro, per il nuovo stabilimento Electrolux a Villanova, ha avuto una prima risposta dal 90 per cento dei lavoratori ispirati dalla Rsu e da Fiom, Uilm e Fim con uno sciopero, sia pure breve, e un corteo-manifestazione. Lo sfondo, sia pure non imminente, dei trecento esuberi (il 27 per cento dell'attuale manodopera) è fattore di coagulo, nè, per ora, bastano le novità del prodotto.

Prese di posizione. Marco Di Maio, segretario territoriale forlivese del Pd è stato il più tempestivo a prendere posizione: «Partiamo dal principio che la manodopera dell'Electrolux risulta essere una delle più qualificate dell'intero

gruppo Electrolux». «È il lavoro la vera priorità - per Di Maio - ma il Governo nazionale non sembra rendersene conto, impegnato ad occuparsi di questioni giudiziarie».

Tommaso Montebello, candidato regionale dell'Idv ricorda: «Questo sarebbe il segnale di fiducia che il peggio è passato, ma non scherziamo». «La Provincia - secondo l'assessore **Denis Merloni** - contesta la linea di 300 esuberi risulta insopportabile per il territorio».

Il sindaco **Roberto Balzani** e l'assessore **Maria Maltoni** considerano «inaccettabili le prospettive di licenziamento». Presa di posizione anche di **Antonio Nervegna**, candidato alle regionali del Pdl, che si schiera

contro ogni ipotesi di de-localizzazione degli impianti e riduzione di manodopera, ma se la prende con gli enti locali di sinistra «per non avere sostenuto la logica dei dazi e delle gabbie salariali».

Pietro Caruso

